La relazione tra attaccamento e socializzazione emotiva

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'educazione

Corso di laurea I° livello in Scienze dell'educazione

Curriculum Nidi e comunità infantili

Anno accademico 2016/2017

Amisano Sofia

De Falco Carola

De Santis Nadia

Gentili Alice

Premessa:

Per questa ricerca abbiamo deciso di affrontare il tema della relazione tra l'attaccamento e la socializzazione emotiva.

Tema:

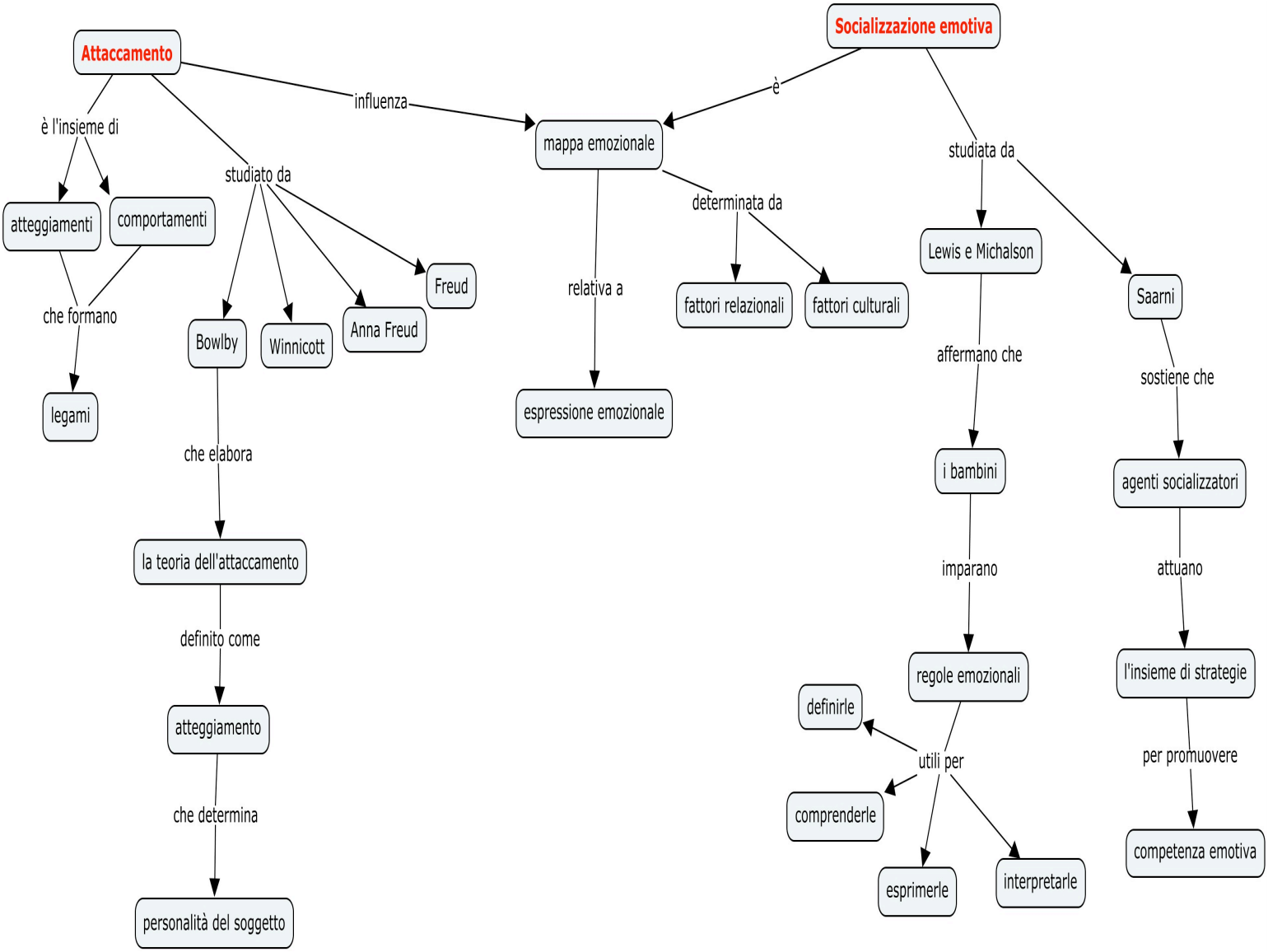
L'attaccamento e la socializzazione emotiva nei bambini.

Problema:

La tipologia di attaccamento influenza la socializzazione emotiva nei bambini?

Obiettivo:

Il nostro obiettivo di ricerca è quello di stabilire se esiste una relazione tra i vari tipi di attaccamento e la socializzazione emotiva nei bambini.



Quadro teorico:

Per l'analisi della socializzazione emotiva dei bambini è necessario prendere in considerazione i fattori affettivo-relazionali. Il bambino infatti conosce e organizza il proprio mondo emotivo all'interno degli scambi intersoggettivi, in primis all'interno del legame di attaccamento; costruisce la propria comprensione di sé e del mondo a seconda di come il genitore risponde ai suoi bisogni in termini di disponibilità, coerenza e prontezza (Arace).

Il riconoscimento dell'importanza del genitore come oggetto di rapporto e delle sue reali modalità di accudimento nei confronti del bambino è una conquista recente della psicologia; infatti per la psicologia classica l'importanza del legame caregiver-bambino è da ricondursi al soddisfacimento che la figura materna procura ai bisogni fisiologici del figlio (Freud 1938). Occorre attendere la Seconda guerra mondiale perché Anna Freud (1942), giungesse a rendersi conto che i bambini <<affamati>> di rapporti di interazioni sociali e il legame con la madre in tenera età sono un importante bisogno istintuale, non legato al soddisfacimento delle pulsioni biologiche. Più tardi sarà Winnicott a riconoscere l'importanza della qualità delle cure materne per un sano sviluppo delle personalità del bambino, qualità che l'autore descrive attraverso alcuni concetti come la *madre sufficientemente buona,* di *preoccupazione materna primaria,* che rimandano a quelle caratteristiche fondamentali di sensibilità e responsività delle cure materne.

Se oggi pensiamo alla definitiva teoria dell'attaccamento facciamo riferimento all'opera di John Bowlby e alla sua trilogia intitolata *Attaccamento e perdita* (1969, 1973, 1980). La sua idea di un legame di attaccamento trae origine dalle teorie di Anna Freud e Winnicott e si sviluppa maggiormente con le influenze derivanti dalla teoria etologica, in particolare sull'imprinting nei volatili di Lorenz e Tinbergen.
Arrivò così a definire il comportamento di attaccamento come *" […]quella forma di comportamento che si manifesta in una persona che consegue o mantiene una prossimità nei confronti di un altro individuo differenziato o preferito, ritenuto in genere più forte e più esperto, in grado di affrontare il mondo in modo adeguato. Questo comportamento diventa molto evidente ogni volta che la persona è spaventata ,affaticata o malata, e si attenua quando si ricevono conforto e cure".*
Il comportamento emotivo del bambino nei vari contesti è dettato dal legame di attaccamento che ha con il genitore, questo legame può essere:
-***Sicuro***: Il bambino fa esperienza di un accudimento costantemente sensibile, quindi risulterà capace di capire le proprie emozioni negative di regolarle in modo flessibile, sapendo di poter contare sull'aiuto di un adulto emotivamente disponibile.
-***Evitante***: Il bambino sperimenta un accudimento costantemente poco sensibile e responsivo, tenderà ad inibire le emozioni negative che sono risultate non condivisibili nella relazione e per mantenere il rapporto con il caregiver è necessario non manifestare i propri bisogni e le emozioni

negative. Per fronteggiare le emozioni, il bambino farà affidamento esclusivamente su di sé senza ricorrere alla richiesta di aiuto.
-***Ambivalente***: Il genitore alterna momenti di rifiuto a momenti di intenso coinvolgimento; il bambino regola le proprie emozioni esaltando l'espressività attraverso richiami e richieste di aiuto frequenti e intense. In questo caso la regolazione emotiva si poggia sull'altro ma in maniera ambivalente.
-***Disorganizzato***: C'è una relazione di tipo minaccioso, in cui il caregiver, ha alle spalle una storia di abusi e traumi irrisolti e risponde a richieste di aiuto con un comportamento che provoca paura invece che conforto.

Le esperienze emotive sono assai diversificate tra gli individui; sono determinate, infatti dall'articolazione di fattori relazionali e culturali. Le emozioni acquisiscono significato nelle relazioni e negli scambi comunicativi. Tale connessione tra competenza emotiva e contesto ha portato alcuni autori (Saarni, Lewis, Michalson) a parlare di socializzazione emotiva.
La socializzazione delle emozioni si traduce nelle strategie, non necessariamente intenzionali, messe in atto dagli agenti socializzatori per promuovere la competenza emotiva e fornisce "una mappa emozionale relativa a quando provare emozioni, quali emozioni provare, come esprimerle e con chi" (Saarni, 1999): i bambini imparano dunque le regole per definire, comprendere, esprimere e regolare le proprie emozioni ed interpretare le emozioni altrui (Lewis e Michalson, 1983).

E' indubitabile che la competenza emotiva maturi prioritariamente nel rapporto tra caregiver e bambino. Il modo in cui il caregiver "tratta" le emozioni all'interno della relazione influisce profondamente sulla competenza emotiva del bambino.

Nell'analizzare la socializzazione emotiva è bene considerare due piani distinti e interconnessi: cosa viene trasmesso, ovvero i contenuti specifici relativi alle emozioni, e come viene trasmesso, ovvero attraverso quali meccanismi.

I contenuti della socializzazione emotiva (le informazioni e le conoscenze che vengono trasmesse) sono culturalmente collocate. Come evidenziato dall'approccio socio culturale, i valori e le abilità che vengono promossi non sono universali e invarianti: è nel contesto culturale di riferimento che si definiscono gli obiettivi di sviluppo e le "lezioni" da apprendere per le nuove generazioni (Rogoff,2003), che si sancisce

l'appropriatezza o meno di determinate emozioni, e i modi socialmente accettabili per manifestarle.

Ipotesi di ricerca:

La tipologia di attaccamento che il bambino ha con il caregiver influenza la sua socializzazione emotiva.

Fattore indipendente:

L'attaccamento genitoriale

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Risposta
Attaccamento del bambino con il genitore	Caratteristiche genitoriali	1. Quanti anni ha il genitore del bambino? 2. Il genitore ha un contratto full-time o part-time 3. Il genitore ha un partner?	• < 25 • 25-35 • > 35 • Full-time • Part-time • Si • No
	Comportamento genitoriale verso il bambino	1. Nel momento dell'accoglienza come si comporta il genitore? 2. Quando il genitore viene a prendere il bambino come si comporta?	• È partecipe • È distaccato • Sorridente e contento di rivederlo • Indifferente al bambino • Frettoloso
	Comportamento del bambino verso il genitore	1. Nel momento dell'accoglienza come si comporta il bambino? 2. Come reagisce il bambino quando il genitore viene a prenderlo?	• Sereno • Agitato • Contento di rivederlo • Indifferente • Turbato

Fattore dipendente:

La socializzazione emotiva del bambino

Fattori	Indicatori	Item di rilevazione	Risposte
Socializzazione emotiva del bambino	Caratteristiche del bambino	1. Quanti anni ha il bambino? 2. Di che genere è il bambino?	• <1 • 1-2 • 2-3 • M • F
	Approccio del bambino con il gruppo dei pari	1 In che modo preferisce giocare? 2 Nelle attività proposte collabora con i compagni? 3 Condivide volentieri i propri giochi?	• Da solo • Con i compagni • Si • No • Si • No
	Approccio del bambino con l'educatore/educatrice	1. Sta volentieri con l'educatore/ educatrice? 2. Si fa coinvolgere nelle attività dell'educatore/ educatrice?	• Si • No • Si • No

Variabili di sfondo:

Abbiamo scelto alcune variabili di sfondo per caratterizzare al meglio la nostra indagine: esse sono la provenienza dei genitori, cultura genitoriale, presenza o assenza di fratelli o sorelle.

Popolazione di riferimento, numerosità del campione:

La popolazione di riferimento è composta da 10 educatrici che lavorano presso un asilo d'infanzia.

Tecnica di campionamento utilizzata:

La tecnica di campionamento che abbiamo deciso di utilizzare è quella con campionamento non probabilistico per elementi rappresentativi. Non probabilistico perché la nostra precisa esigenza è quella di indagare sulla relazione tra l'attaccamento e la socializzazione emotiva e per elementi rappresentativi perché le persone che andranno a rispondere al questionario saranno quelle che noi riteniamo più qualificate per rispondere ai nostri quesiti.

Tecniche di rilevazione dati utilizzate:

La tecnica utilizzata per recuperare i dati è ad alta strutturazione.

Strumenti di rilevazione utilizzati:

Lo strumento che abbiamo utilizzato è un questionario con domande miste.

La relazione tra attaccamento e socializzazione emotiva

di Amisano, De Falco, De Santis, Gentili

''Siamo quattro ragazze che frequentano l'Università degli Studi di Torino. Chiediamo la tua gentile collaborazione nel compilare questo questionario. Premettiamo che i dati raccolti sono assolutamente anonimi, ai sensi delle leggi 675/96 e 196/03 sulla privacy, le informazioni da te espresse non verrano giudicate o discusse, né ti verrà chiesto di commentarle apertamente. I dati saranno solamente analizzati con metodi statistici al fine del completamento di una ricerca in campo educativo sul tema << vi è una relazione tra attaccamento e socializzazione emotiva?>>. Grazie per il tempo dedicatoci''.

1. Qual è la provenienza dei genitori del bambino?

2. Qual è la cultura genitoriale?

3. Il bambino ha fratelli o sorelle?
   - Si
   - No

4. Quanti anni ha il genitore del bambino?
   - <25
   - 25-35
   - <35

5. Il genitore ha un contratto full-time o part-time?
   - Full-time
   - Part-time

6. il genitore ha un partner?
   - Si
   - No

7. nel momento dell'accoglienza come si comporta il genitore?
   - È partecipe
   - È distaccato

8. Quando il genitore viene a prendere il bambino come si comporta?
   - Sorridente e contento di rivederlo
   - Indifferente al bambino
   - Frettoloso

9. Nel momento dell'accoglienza come si comporta il bambino?
   - Sereno
   - Agitato

10. Come reagisce il bambino quando il genitore viene a prenderlo?
    - Contento di rivederlo
    - Indifferente
    - Turbato

11. Quanti anni ha il bambino?
    - <1
    - 1-2
    - 2-3

12. Di che genere è il bambino?
    - M
    - F

13. In che modo preferisce giocare?
    - Da solo
    - Con i compagni

14. Nelle attività proposte collabora con i compagni?
   - Si
   - No

15. Condivide volentieri i propri giochi?
   - Si
   - No

16. Sta volentieri con l'educatore/educatrice?
   - Si
   - No

17. Si fa coinvolgere nelle attività dell'educatore/educatrice?
   - Si
   - No

Come sono stati contattati i soggetti per la ricerca:

Ci siamo recate in due strutture, un asilo nido di Grugliasco e uno di San Salvatore Monferrato, in cui abbiamo somministrato alle educatrici dell'asilo il questionario cartaceo e in un secondo momento abbiamo trasferito i dati nel nostro computer. Abbiamo coinvolto 5 educatrici per asilo a cui abbiamo chiesto di compilare 3 volte il questionario pensando a 3 bambini differenti.

Come sono stati somministrati gli strumenti per la rilevazione dati:

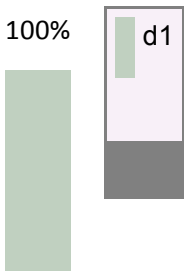
Le educatrici hanno compilato i questionari cartacei, dopodiché abbiamo trasferito i dati nel programma QGen e successivamente abbiamo inserito i dati su Excel fornendoci la matrice dei dati.

Analisi Monovariata

1. Qual è la provenienza dei genitori del bambino?

Distribuzione di frequenza:
d1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Italia	30	100%	30	100%	NaN%:NaN%

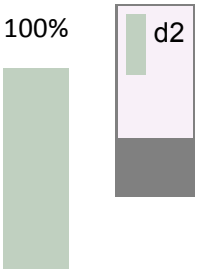


Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = Italia
  Mediana = Italia
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 1

2. Qual è la cultura genitoriale?

Distribuzione di frequenza:
d2

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
Italia	30	100%	30	100%	NaN%:NaN%

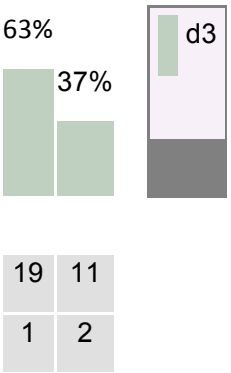


Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = Italiana
  Mediana = Italiana
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 1

3. Il bambino ha fratelli o sorelle?

Distribuzione di frequenza:
d3

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	19	63%	19	63%	43%:83%
2	11	37%	30	100%	17%:57%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 1.37
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.54
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.48

Indici di forma:
Asimmetria = 0.55
Curtosi = -1.69

Popolazione:

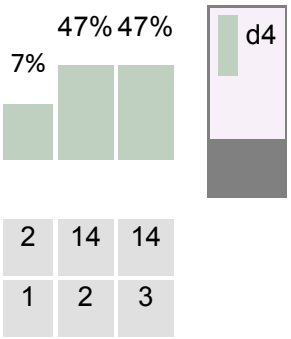
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.19 a 1.55
Scarto tipo	da 0.38 a 0.65

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.077

4. Quanti anni ha il genitore del bambino?

Distribuzione di frequenza:
d4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	2	7%	2	7%	0%:20%
2	14	47%	16	53%	27%:67%
3	14	47%	30	100%	27%:67%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 2; 3
Mediana = 2
Media = 2.4
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.61
Indici di forma:
Asimmetria = -0.49
Curtosi = -0.64

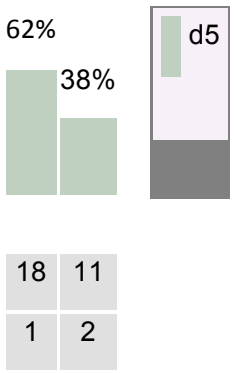
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.17 a 2.63

Scarto tipo	da 0.49 a 0.82

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.423

5. Il genitore ha un contratto full-time o part-time?



Distribuzione di frequenza: d5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	18	62%	18	62%	41%:79%
2	11	38%	29	100%	21%:59%

Campione:
Numero di casi= 29
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 1.38
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.53
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:
  Asimmetria = 0.5
  Curtosi = -1.75

Popolazione:

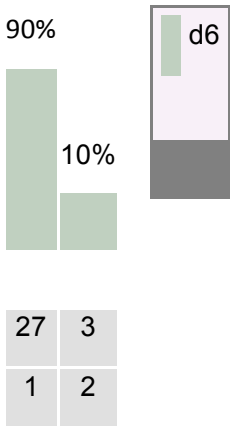
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.19 a 1.56
Scarto tipo	da 0.39 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.086

6. Il genitore ha un partner?

Distribuzione di frequenza:
d6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	27	90%	27	90%	77%:100%
2	3	10%	30	100%	0%:23%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.1
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.82
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.3
Indici di forma:
Asimmetria = 2.67
Curtosi = 5.11

Popolazione:

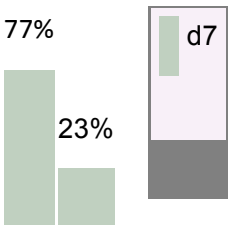
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.21
Scarto tipo	da 0.24 a 0.4

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

7. Nel momento dell'accoglienza come si comporta il genitore?

Distribuzione di frequenza:
d7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	77%	23	77%	60%:93%
2	7	23%	30	100%	7%:40%



23	7
1	2

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.23
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.64
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.42
Indici di forma:
Asimmetria = 1.26
Curtosi = -0.41

Popolazione:

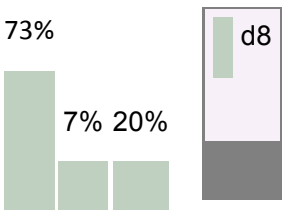
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.08 a 1.39
Scarto tipo	da 0.34 a 0.57

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.017

8. Quando il genitore viene a prendere il bambino come si comporta?

Distribuzione di frequenza:
d8

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	73%	22	73%	57%:90%
2	2	7%	24	80%	0%:20%



3	6	20%	30	100%	3%:37%

22	2	6
1	2	3

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.47
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.58
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.81
Indici di forma:
Asimmetria = 1.26
Curtosi = -0.28

Popolazione:

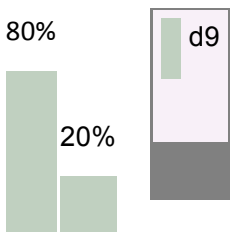
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.17 a 1.77
Scarto tipo	da 0.64 a 1.08

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.018

9. Nel momento dell'accoglienza come si comporta il bambino?

Distribuzione di frequenza:
d9

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	80%	24	80%	63%:97%
2	6	20%	30	100%	3%:37%



24	6	
1	2	

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.2
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.68
Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.4
Indici di forma:
Asimmetria = 1.5
Curtosi = 0.25

Popolazione:

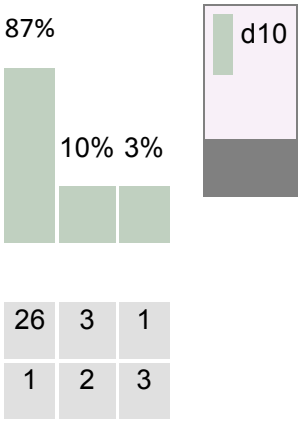
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.05 a 1.35
Scarto tipo	da 0.32 a 0.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

10. Come reagisce il bambino quando il genitore viene a prenderlo?

Distribuzione di frequenza:
d10

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	26	87%	26	87%	70%:100%
2	3	10%	29	97%	0%:23%
3	1	3%	30	100%	0%:13%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.17
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.76
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.45
Indici di forma:
Asimmetria = 2.78
Curtosi = 7.07

Popolazione:

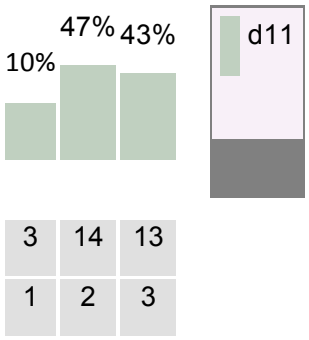
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1 a 1.34
Scarto tipo	da 0.36 a 0.61

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

11. Quanti anni ha il bambino?

Distribuzione di frequenza: d11

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	3	10%	3	10%	0%:23%
2	14	47%	17	57%	27%:67%
3	13	43%	30	100%	23%:63%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 2.33
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.42
  Campo di variazione = 2
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.65
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.46
  Curtosi = -0.71

Popolazione:

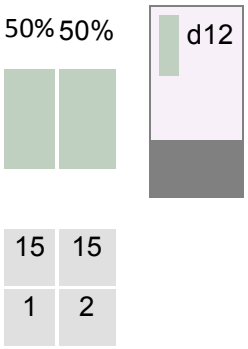
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.09 a 2.58
Scarto tipo	da 0.52 a 0.87

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.429

12. Di che genere è il bambino?

Distribuzione di frequenza: d12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	15	50%	15	50%	30%:70%
2	15	50%	30	100%	30%:70%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1; 2
Mediana = tra 1 e 2
Media = 1.5
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.5
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = 0
Curtosi = -2

Popolazione:

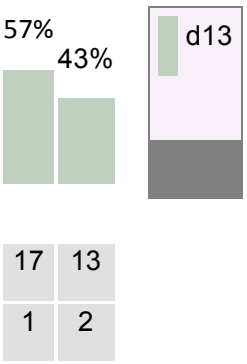
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.31 a 1.69
Scarto tipo	da 0.4 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

13. In che modo preferisce giocare?

Distribuzione di frequenza:
d13

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	17	57%	17	57%	37%:77%
2	13	43%	30	100%	23%:63%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.43
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.51
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 1
Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
Asimmetria = 0.27
Curtosi = -1.93

Popolazione:

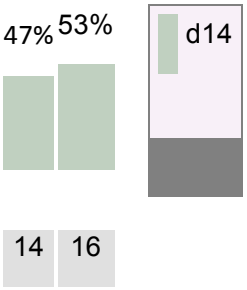
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.25 a 1.62
Scarto tipo	da 0.39 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

14. Nelle attività proposte collabora con i compagni?

Distribuzione di frequenza:
d14

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	47%	14	47%	27%:67%
2	16	53%	30	100%	33%:73%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 1.53
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.5
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.5
Indici di forma:
  Asimmetria = -0.13
  Curtosi = -1.98

Popolazione:

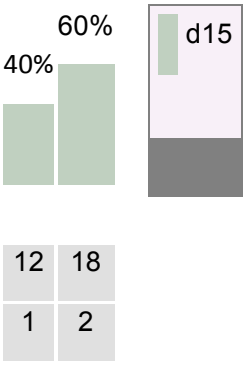
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.35 a 1.72
Scarto tipo	da 0.4 a 0.67

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.082

15. Condivide volentieri i propri giochi?

Distribuzione di frequenza:
d15

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	12	40%	12	40%	20%:60%
2	18	60%	30	100%	40%:80%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 2
  Mediana = 2
  Media = 1.6
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.52
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 1
  Scarto tipo = 0.49
Indici di forma:

Asimmetria = -0.41
Curtosi = -1.83

Popolazione:

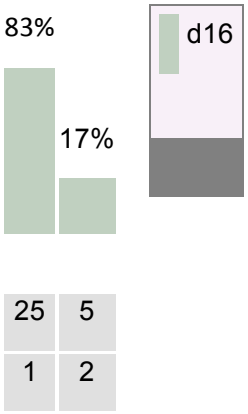
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.42 a 1.78
Scarto tipo	da 0.39 a 0.66

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.081

16. Sta volentieri con l'educatore/educatrice?

Distribuzione di frequenza:
d16

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	25	83%	25	83%	67%:100%
2	5	17%	30	100%	0%:33%



Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.17
Indici di dispersione:
Squilibrio = 0.72
Campo di variazione = 1
Differenza interquartilica = 0
Scarto tipo = 0.37
Indici di forma:
Asimmetria = 1.79
Curtosi = 1.2

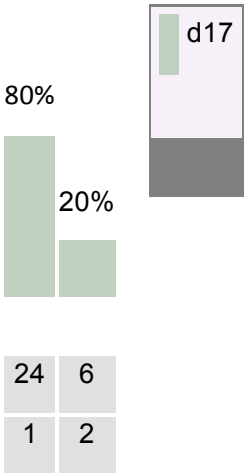
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%

Media	da 1.03 a 1.31
Scarto tipo	da 0.3 a 0.5

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

17. Si fa coinvolgere nelle attività dall'educatore/educatrice?



Distribuzione di frequenza: d17

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	24	80%	24	80%	63%:97%
2	6	20%	30	100%	3%:37%

Campione:
Numero di casi= 30
Indici di tendenza centrale:
  Moda = 1
  Mediana = 1
  Media = 1.2
Indici di dispersione:
  Squilibrio = 0.68
  Campo di variazione = 1
  Differenza interquartilica = 0
  Scarto tipo = 0.4
Indici di forma:
  Asimmetria = 1.5
  Curtosi = 0.25

Popolazione:

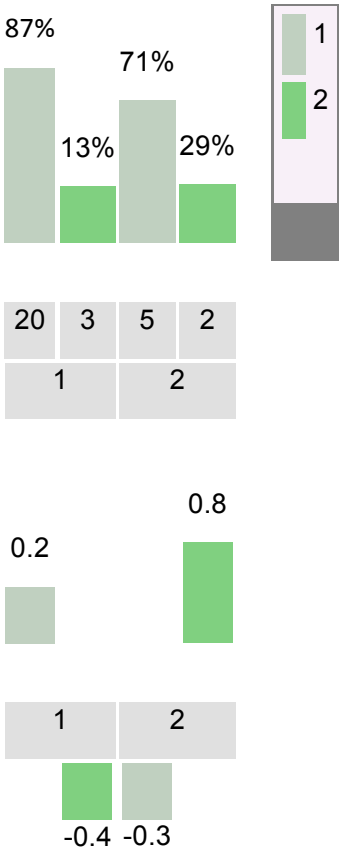
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.05 a 1.35
Scarto tipo	da 0.32 a 0.54

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.003

Analisi Bivariata

Tabella a doppia entrata:
d7 x d16

d16-> d7	**1**	**2**	Marginale di riga
1	20 *19.2* 0.2	3 *3.8* -0.4	23
2	5 *5.8* -0.3	2 *1.2* 0.8	7
Marginale di colonna	25	5	30



X quadro = 0.93. Significatività = 0.334
V di Cramer = 0.18

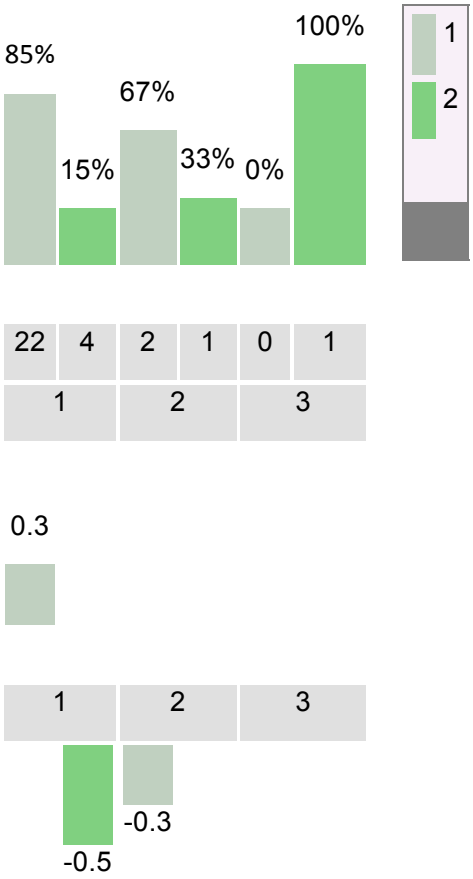
Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.261

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
d10 x d17

d17-> d10	**1**	**2**	Marginale di riga
1	22 *20.8* 0.3	4 *5.2* -0.5	26
2	2 *2.4* -0.3	1 *0.6* -	3
3	0 *0.8* -	1 *0.2* -	1
Marginale di colonna	24	6	30



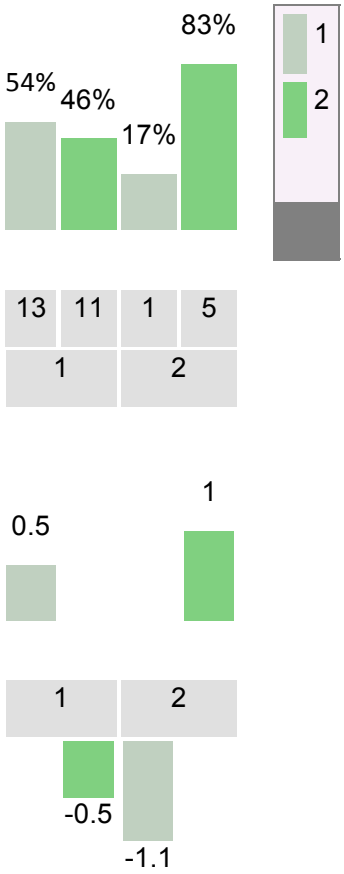
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Tabella a doppia entrata:
d9 x d14

d14-> d9	**1**	**2**	Marginale di riga
1	13 *11.2* 0.5	11 *12.8* -0.5	24
2	1 *2.8* -1.1	5 *3.2* 1	6
Marginale di colonna	14	16	30



X quadro = 2.71. Significatività = 0.1
V di Cramer = 0.3

Probabilità esatta (dal test di Fisher) = 0.103

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa (O-A)/radq(A)

Controllo delle ipotesi:

Alla luce dei dati ottenuti possiamo affermare che vi è relazione tra l'attaccamento e la socializzazione emotiva con l'adulto verificabile dall'analisi bivariata tra la variabile d7: "Nel momento dell'accoglienza come si comporta il genitore?'" e la variabile d16: "Il bambino sta volentieri con l'educatore/educatrice?" e tra l'analisi bivariata tra la variabile d10:"Come reagisce il bambino quando il genitore viene a prenderlo?" e la variabile d17: "Il bambino si fa coinvolgere nelle attività dall'educatore/educatrice?".
In contrasto con quanto avevamo ipotizzato, abbiamo riscontrato che non vi è relazione tra l'attaccamento e la socializzazione emotiva tra pari verificabile dall'analisi bivariata tra la variabile d9: "Nel momento dell'accoglienza come si comporta il bambino?" e la variabile d14: "Nelle attività proposte collabora con i compagni?".
Pertanto la nostra ipotesi è solo in parte corroborata.

Autoriflessione sull'esperienza compiuta:

Provenendo tutte e 4 da licei non scientifici, l'approccio a questa materia ad alta componente scientifica è stato difficoltoso sotto più punti di vista. Innanzitutto è stato difficile cambiare il nostro modo di ragionare, perché siamo dovute entrare nell'ottica di avere uno schema specifico e predefinito. In seguito abbiamo incontrato molte difficoltà nel comprendere cosa scrivere in ogni punto della ricerca, perché i termini utilizzati erano per noi nuovi e non avevamo mai svolto un lavoro in questi termini. Un altro problema da non sottovalutare nei lavori di gruppo è sicuramente la lontananza: abitando in 4 posti differenti, lontani tra loro, trovarsi per svolgere la ricerca insieme è stato molte volte difficoltoso. Infine ci ha lasciate perplesse l'approccio schematico e rigido della ricerca applicato alla pedagogia, materia dove l'interpretazione e la soggettività sono sempre più favorite rispetto ad un avvicinamento più scientifico e rigoroso fatto di dati, numeri e schemi. Tuttavia abbiamo apprezzato la possibilità di utilizzare programmi e strumenti a livello pratico senza fermarci ad una conoscenza puramente teorica, poiché ora siamo sicuramente più informate e pronte ad affrontare una ricerca sperimentale. Consapevoli che le difficoltà portano sempre ad avere una ricchezza se affrontate con intelligenza, riconosciamo che nel corso della ricerca abbiamo imparato cosa significhi lavorare in equipe, sfruttare le capacità di ognuna in maniera costruttiva, organizzare il lavoro secondo le esigenze di ciascuna e ci siamo rese conto che, più si cercava di trovare un equilibrio più la nostra collaborazione acquisiva serenità e portava ottimi risultati.

BIBLIOGRAFIA :

Arace Angelica. "Psicologia della prima infanzia", Milano, Mondadori Università,2010

Scarzello Donatella. "Lo sviluppo della competenza emotiva nella prima infanzia, il ruolo della comunicazione affettiva e delle pratiche educative", Milano, Edizioni Unicopli, 2011